

S. Martino de Porres, religioso (memoria facoltativa)

VENERDÌ 3 NOVEMBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 70 (71)

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia,
liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio
e salvami.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza
tu sei!

Mio Dio, liberami
dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo
violento e perverso.

Sei tu, mio Signore,
la mia speranza,

| la mia fiducia, Signore,
| fin dalla mia giovinezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?» (*Lc 14,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Aiutaci non a desiderare di insegnare, ma a imparare osservando e amando.
- Come rispettiamo la fede, fa' che rispettiamo chi si smarrisce; come amiamo la santità, fa' che amiamo i peccatori.
- La nostra preghiera sia unita al gemito della terra, la nostra sofferenza a quella della creazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 9,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ²ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

³Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. ⁴Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; ⁵a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

¹Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

²perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

³Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

⁴Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

⁸Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

⁹Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 14,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. ²Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia.

³Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». ⁴Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò.

⁵Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». ⁶E non potevano rispondere nulla a queste parole.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«È lecito o no guarire di sabato?»

Questo testo di Luca apre una sezione del vangelo tutta incentrata sulla convivialità, sullo stare insieme a tavola, ed è ambientata in giorno di sabato, giorno di riposo e di gioia, da dedicare a Dio e alla festa condivisa. Se il mangiare significa vita, il prendere cibo in giorno di sabato significa prendere parte alla vita di Dio, alla festa di Dio.

Gesù è invitato a pranzo da uno dei capi dei farisei. Va sottolineata la libertà di Gesù: egli frequenta la compagnia dei poveri e dei peccatori, ma non disdegna l'invito dei ricchi e degli uomini religiosi. Uomo libero, non è abitato da pregiudizi: per lui non ci sono persone da accogliere, o dalle quali accettare un invito, e persone da rifiutare.

Anziché fuggire da Erode come gli è stato suggerito da alcuni farisei: «Parti e vattene via di qui» (Lc 13,31), egli accetta l'invito a pranzo da un fariseo, mostrando così che le minacce non lo

intimidiscono. Certo, come dimostra un altro episodio riportato da Luca di un invito a pranzo rivolto a Gesù da un fariseo (cf. Lc 7,36-50), questi incontri non sono mai privi di tensioni. «Stavano a osservarlo» (Lc 14,1): c'è uno sguardo che sorveglia, che spia, dunque uno sguardo sospettoso, inquisitore, non limpido, non libero. C'è modo e modo di guardare!

È sabato, e i farisei e i dottori della Legge sono come in agguato, in attesa di un gesto di Gesù che infranga il riposo sabbatico. «Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisìa» (Lc 14,2): che cosa farà Gesù di fronte al malato? Si asterrà dall'intervenire, oppure agirà, come ha fatto in giorno di sabato con l'uomo dalla mano paralizzata (cf. Lc 6,6-11) e con la donna curva (cf. Lc 13,10-17)? Rispondendo (così, alla lettera), «Gesù disse...»: non c'è una domanda esplicita, ma c'è lo sguardo inquisitore, a cui Gesù risponde con una domanda ben precisa: «È lecito o no guarire [meglio: "curare"] di sabato?» (Lc 14,3). I suoi interlocutori dovrebbero essere accreditati a fornire l'interpretazione corretta delle prescrizioni riguardanti lo Shabbat, e invece eccoli muti. Di fronte al loro silenzio, Gesù passa all'azione: «lo prese per mano, lo guarì e lo congedò» (v. 4), restituendo quell'uomo all'integrità. Ecco il modo autentico, «evangelico», di onorare il sabato: ristabilire la pienezza della vita, tanto più nel contesto di un banchetto, che dovrebbe essere sempre una celebrazione della vita!

Gesù, guarendo di sabato, non intende violare o abolire il sabato, vuole invece conferirgli tutto il suo senso di giorno della pienezza

creazionale, di giorno messianico in cui si celebra la vita e si anticipa la gioia del regno. Gesù continua così l'azione creatrice di Dio, il quale, «nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto» (Gen 2,2). Egli mostra in tal modo che «il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato» (Mc 2,27) e che «il Figlio dell'uomo è signore del sabato» (Lc 6,5). Di fronte al gesto efficace e alla parola inconfutabile di Gesù, dottori della Legge e farisei si mostrano incapaci di replicare.

Signore Gesù, tu hai detto che il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato: aiutaci a compiere sempre la volontà del Padre con amore e a non fare delle osservanze religiose un pretesto per difendere il potere e dominare sugli altri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Martino de Porres, religioso (1639); Silvia, madre di Gregorio Magno (590 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Acepsima (378), Giuseppe e Aitale di Persia, martiri (379); Traslazione delle reliquie e dedizione della chiesa di Lidda a Giorgio, megalomartire (IV sec.); Bessarione Saraj, Sofronio di Cioara e Oprea, confessori (XVII-XVIII sec.) (chiesa serba); Pimen di Zographou, monaco (1618) (chiesa bulgara).

Copti ed etiopici

Ilarione di Gaza, monaco (371).

Anglicani

Richard Hooker, presbitero e maestro della fede (1600).

Luterani

Pirmino, evangelizzatore (753).